



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

ANNALI DEL DIPARTIMENTO DI METODI
E MODELLI PER L'ECONOMIA
IL TERRITORIO E LA FINANZA

2019

Direttore Responsabile - Director

Alessandra De Rose

Direttore Scientifico - Editor in Chief

Roberta Gemmiti

Curatrici del numero - Managing Editors

Adriana Conti Puorger, Cristina Giudici

Comitato Scientifico - Editorial Board

Maria Giuseppina Bruno (Sapienza Università di Roma)

Adriana Conti Puorger (Sapienza Università di Roma)

Alessandra Faggian (The Ohio State University)

Francesca Gargiulo (Sapienza Università di Roma)

Roberta Gemmiti (Sapienza Università di Roma)

Cristina Giudici (Sapienza Università di Roma)

Ersilia Incelli (Sapienza Università di Roma)

Antonella Leoncini Bartoli (Sapienza Università di Roma)

Isabella Santini (Sapienza Università di Roma)

Marco Teodori (Sapienza Università di Roma)

Catherine Wihtol de Wenden (CERI-Sciences Po-CNRS Paris).

Copyright © 2019

Sapienza Università Editrice

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it

editrice.sapienza@uniroma1.it

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

ISSN: 2385-0825

Pubblicato a dicembre 2019



Quest'opera è distribuita
con licenza Creative Commons 3.0
diffusa in modalità *open access*.

Nel dicembre 2018 è stato pubblicato il lavoro, frutto della collaborazione tra l'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Martin-Luther Universität Halle-Vittenberg, alimentato dagli interventi presentati nella città partenopea (8-10 settembre 2016) in occasione delle Giornate della Geografia organizzate dall'AGel.

I contributi, a cura di Rosario Sommella e Lida Viganoni, - sotto il titolo *Mediterraneo. Frontiere, città, territori* - si articolano in due parti, interconnesse tra di loro, ma distinte quanto a focalizzazione dell'elemento/elementi di discussione, con un forte comune denominatore di interdisciplinarietà.

La prima, *Visioni geopolitiche, conflitti, migrazioni*, presenta indagini che, avendo un unico scenario di fondo quale area geografica esaminata, analizzano elementi di conflittualità, di strategie di espansione, di geopolitica nazionale ed internazionale.

Ed in questo contesto la tradizione de L'Orientale di Napoli si riconosce già nel contributo iniziale di R. Sommella che inquadra la geopolitica ed i conflitti nel Mediterraneo così come viene interpretata da un punto di vista privilegiato, al centro dell'area mediterranea stessa.

Ed in successione gli argomenti sono svolti da M. Bernardini (Lingua e letteratura persiana), F. Bettanin (Storia delle relazioni internazionali), D. Pioppi (Storia dei paesi islamici), R. Hanau Santini (Scienza politica), G. Cataldi (Diritto internazionale), F. Amato (Geografia).

Si tratta di indagini interessanti, che aiutano a comprendere fenomeni e conflittualità passati e presenti con un'ottica diversa a seconda delle discipline. Ci si muove così all'interno delle frontiere dell'Asia islamica moderna (Bernardini) con lo scopo di illustrare quali siano le dinamiche che hanno condotto e/o stanno conducendo alla frantumazione di un modello psicologico. La complessità dello scacchiere degli stretti (F. Bettanin) e non solo è utile per interpretare la politica russa di espansione nel Mediterraneo, la quale non è soltanto recente e/o attuale, ma si muove già sotto il regno di Pietro I e mira alla conquista di porti strategici per il controllo dei traffici e dei commerci. Alla situazione dell'Egitto di al-Sisi è dedicato il contributo di D. Pioppi che esamina le dinamiche attuali alla base della politica interna ed estera di un Paese che è caratterizzato da una forte esplosione demografica. E sempre ai movimenti politici più recenti si ispira il contributo di R. Hanau Santini che ripercorre le tappe delle rivolte arabe del 2011, collegandole alle trasformazioni in atto della geopolitica in Medio Oriente e nel Nord Africa. Non poteva mancare il tema delle migrazioni, viste da G. Cataldi nell'ottica del diritto internazionale, per la tutela dei diritti umani, ma anche per la tutela ed il controllo delle frontiere, e da F. Amato nell'ambito del ruolo esercitato dall'Italia, quale luogo di approdo dei più recenti movimenti di popolazione in entrata in Europa, ed in particolare nell'UE.

La seconda, presenti contributi di L. Viganoni, C. Carreras i Verdager, L. D'Alessandro, E. Guadagno per la Geografia, di M. Ruocco per la Lingua e letteratura araba e di B. Discepolo architetto ed urbanista, concentra l'attenzione sul fenomeno della città, mettendone in evidenza le contraddizioni, come recita lo stesso titolo *La territorialità urbana: opportunità e conflitti*.

Lo scenario d'insieme della città mediterranea è presentato da L. Viganoni, uno dei curatori del volume, la quale con la consueta capacità ed esperienza per l'indagine geografica conduce il lettore nella comprensione delle tipologie, modelli e rappresentazioni per un'area, come quella mediterranea, dove il fenomeno urbano è antico nel tempo e dove si sovrappongono dinamiche complicate e diverse di affermazione, trasformazione, declino. Ugualmente alle città mediterranee nel loro complesso è dedicato il lavoro di C. Carreras i Verdager che si interroga su un quesito di fondo: è più corretto riferirsi alle città nel Mediterraneo o alle città del Mediterraneo. Credo che la prima delle affermazioni sia la più semplice e forse quella che è stata oggetto tradizionale delle indagini geografiche. Personalmente non sono del tutto convinta che possa individuarsi la città del Mediterraneo. In linea con i temi più attuali L. D'Alessandro si occupa di un altro aspetto delle città mediterranee: l'autenticità e le ibridazioni, risultati ultimi (per adesso) di una stratificazione di millenni e dove *gentrification* ed economia post-industriale stanno trasformandone le funzioni e la struttura. A scala territoriale minore, e cioè a livello del singolo Stato, è il lavoro di M. Ruocco, la quale punta l'attenzione sull'interpretazione che danno gli scrittori della città del romanzo distopico egiziano dopo la "rivoluzione" del 25 gennaio 2011, corredandola di immagini esplicative interessanti ed inserendola nel contesto di una città sottoposta all'impatto di una popolazione in crescita

esponenziale come il Cairo. Infine a scala metropolitana più vicina alla sede dell'interessante convegno, sono le indagini che hanno in Napoli (da archetipo a prototipo) il *focus*. B. Discepolo, ripercorrendo la storia più recente della città, ne presenta i caratteri identitari, ma anche le ragioni del declino ed i tentativi di porla di nuovo al centro dell'attenzione nazionale ed internazionale mediante l'organizzazione di grandi eventi e di rigenerazione urbana.

All'area metropolitana di Napoli è dedicato il contributo di E. Guadagno, che si propone il difficile compito di esaminare il processo di urbanizzazione in un'area che è stata la meta dell'escursione che ha concluso i lavori delle Giornate della Geografia 2016 e che si è snodata lungo un percorso che partiva dall'immediata periferia del capoluogo partenopeo fino al territorio giuglianese-aversano ed il basso casertano, focalizzando sia i temi dell'intreccio delle vie di comunicazione sia l'emergere e/o la crisi di centri commerciali e di altre iniziative economiche.

In conclusione un insieme di lavori quello presentato che ribadisce, se ancora ce ne fosse bisogno, l'interesse che suscitano le Giornate della Geografia, che hanno trovato nel 2016 in Napoli, mediante la competenza dei geografi de L'Orientale, la loro sede ideale.

Lidia Scarpelli
Sapienza Università di Roma